

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Dal Comitato promotore del Comitato per i boschi da tenersi qui il 26 corr. fu mandato a tutti i sindaci della Carnia la seguente lettera e il manifesto:

Tolmezzo, 18 - 1 - 1913.

Illmo sig. Sindaco,

Ritornando nostro dovere di comunicare alla S. V. l'idea, qui riproposta, di un Comitato per i boschi da tenersi qui il 26 corr. fu mandato a tutti i sindaci della Carnia la seguente lettera e il manifesto.

Quando più numerosa, imponente sarà l'azione, che culminerà con detto Comitato, tanta maggiore probabilità avremo di vedere accolta la nostra proposta. Voglia pertanto la S. V. ill.ma consentirci a volta di correre, di apporre la sua firma, e di apporre al manifesto come sotto riportato, e ciò affinché nessuno dei sig. Sindaci della regione abbia a mancare nel coro solenne della protesta ed a rendere di questa meno sicura l'efficacia.

Coi migliori ossequi
Il Comitato.

a Cittadini!

Al di sopra dei contrasti e delle passioni che occupano le cronache dei nostri borghi alpini, esistono dei problemi riguardanti l'economia di tutta la regione montana dei quali è supremo dovere di occuparsi. In omaggio a que- to principio ci facciamo, ancora una volta, interpellare dal v. malcontento e dal coro di indignazione che accende il recente regolamento approvato dal Comitato Forestale di Udine. Siamo di fronte ad un atto ostacole in modo deciso l'utilizzazione parziale dei prodotti della silvicoltura e ponente nuovi freni allo sviluppo del pascolo: uno dei fattori più caratteristici e più importanti della nostra ricchezza e del regolamento non è però che il portato ultimo, più o meno fedele, ed intelligente, di tutta una politica forestale sbagliata. E' riposta così in piena luce l'urgenza di riformare la legge del 1887.

Assumendo la rivendicazione e la difesa degli interessi particolari della nostra regione e dei suoi abitanti non dimentichiamo quelli più vasti e generali dell'intera collettività nazionale. Reclamando infatti la trasformazione del vincolo secondo i dettami della scienza e dei più recenti documenti legislativi; chiedendo con rinnovata insistenza non venga ostacolata la coltura del pascolo e l'abbeveramento dispendioso della capra, noi abbiamo ferma coscienza di essere come che si uniforma non solo ai bisogni delle nostre popolazioni, ma rispondente al più puro concetto di giustizia, e a quelli che sono i doveri dello Stato rispetto ai singoli. Certo: nella nostra protesta e nel richiamo insistente al potere legislativo vi è un monito per l'abbandono in cui vengono lasciate le popolazioni del monte quando non vengono emanate disposizioni legislative a-surdie che ne limitino lo sviluppo.

Cittadini!

Un ex Ministro, l'on. Rainieri, ha presentato un disegno di Legge che è il portato preciso delle nostre necessità. La sua approvazione limiterebbe la disponibilità finanziaria di fondi già votati dal Parlamento. Di qui la tendenza, dopo i nuovi gravissimi carichi, di porre da un lato. Per ottenere la discussione noi dobbiamo domandarci con la maggiore insistenza: soltanto così è sperabile che vengano riconosciuti i nostri sacrosanti diritti. La ricicla deve partire dalla voce di tutto il popolo della Carnia, Canal del Ferro e comuni confinanti perché giunga a scuotere le polverose carte dei Ministri ed i tenaci miseroismi dei forestali. Il richiamo la protesta, il monito debbono essere emanazione del Comitato del 26 Gennaio, ore 10 aut. a Tolmezzo ed è indispensabile abbiano sigorante non dubbio. Ogni agricoltore, ogni cittadino ha il dovere di portarvi il suo assenso ed il suo voto.

TARCENTO

Convocazione del Consiglio Comunale. - Mercoledì 22 corr. si riunirà in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale per trattare fra gli altri i seguenti oggetti: Bilancio preventivo del Comune (Il lett.); liquidazione, manutenzione strade 1912; costruzione di un macello istanza del sig. Armellini Giusto e Vianello Antonio per l'insegnamento del catechismo nelle scuole; Istanza frazionisti di Collemurco per aumento affitto scuola; donazione frazionisti borgo Vena per la strada Tonchio; provvedimenti per le pubbliche affissioni; spesa per la mostra di Ottobre 1911. Alcune ratifiche o nomine.

CIVIDALE

Per l'acquedotto Pojana. - 19 Alla seduta dell'Assemblea consorziale per il Potana tenutosi ieri sabato furono ratificate due deliberazioni d'urgenza della Giunta consorziale: una relativa al servizio di riscossione e di tesoreria affidato alla ditta Vuga e Nussi per il decennio 1913 - 1922, e l'altra alla nomina dell'ingegnere direttore dei lavori di costruzione dell'acquedotto nella persona del cav. ingegnere Ugo Granzotto; fu approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1913 con un pareggio di 2.416.240,61; fu deliberato il modo con cui dovrà seguire l'appalto dei lavori, e cioè a termine dell'art. 87 lett. della legge sulla contabilità di Stato.

SAN PIETRO AL NATISONE

La ferrovia Cividale S.-Pietro

Seduta del Consiglio Comunale

Il regolamento per il Convitto

20. Ieri, nell'annunciata seduta del Consiglio comunale, il prof. cav. Mussoni riferì ampiamente circa l'azione spiegata dal Comitato pro ferrovia facendo noto come, secondo il piano finanziario presentato dall'ing. Schupler, direttore della Società Veneta, è giusta gli accordi presi all'ultima riunione del comitato presso la Camera di Commercio in Udine, presente anche il Sindaco di Udine e il presidente della Deputazione Provinciale, si chiederebbe agli otto comuni del distretto di S. Pietro un'annua contribuzione di lire 2000.

Popo un'esauriente discussione in proposito, il Consiglio deliberò che il Municipio di S. Pietro avesse a concorrere con metà di detta somma, cioè con l. 1000. Circa il tracciato della futura linea smetteva il voto che la medesima, risalendo i prati ad ovest della strada nazionale, avesse a sboccare a monte delle borgate di Ponte S. Quirino, internandosi il più possibile nel territorio del comune di S. Pietro.

L'esempio dato dalla nostra amministrazione comunale siamo sicuri che verrà seguito sollecitamente dagli altri Comuni del distretto, i quali non mancheranno di votare le tenuissime e quasi insignificanti somme che vengono loro chieste, provvedendo così al più alto interesse della nostra regione, alla quale tutta la costruenda linea sarà apportatrice di vantaggi incalcolabili e di benefici evidenti, che superfluo sarebbe l'enumerare.

Il Consiglio discusse quindi lo statuto regolamentare del Convitto annesso alla R. Scuola Normale, destinato a passare alle dipendenze dell'amministrazione comunale. Salvo qualche leggerissimo ritocco, fu approvato all'unanimità nella forma onde fu redatto dalla Commissione a cui ne era stato deferito l'incarico, composta dall'esimia direttrice della Scuola signorina Gariboldi, del prof. Canestrini e della signorina Ada Fojanesi, ai quali fu deliberato un voto di ringraziamento per l'opera sapientemente prestata.

GEMONA

Importazione di torrelli dall'Austria. Ieri, nel pomeriggio, arrivavano alla nostra stazione i torrelli importati dall'Austria per cura della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura e del circolo agrario di Gemona. Sono sette torrelli, di pura razza Mollitai, che, a giudizio dei competenti, sono ottimi soggetti per migliorare il nostro bestiame bovino e che provengono dai centri zootecnici più progrediti della Carnia. Essi vennero condotti provvisoriamente nella stalla del signor Contessi, Cruciti, di Piovega (Gemona) ed ivi sosterranno sino a martedì mattina nel qual giorno verranno consegnati alle persone che li prenotarono. Insieme coi sette torrelli venne importata pure una bellissima giovinca della stessa razza.

L'interessamento desto nel nostro comune da questa encomiabilissima iniziativa della Cattedra ambulante e del circolo agrario, è vivissimo. Ne vada lode ai preposti di tali istituzioni, che tanto si occupano del progresso agrario della nostra zona.

S. DANIELE

Viene per le pubblicazioni di matrimonio e finisce... in Dono Petri. - Un giovanotto, certo M., di Villanova venne ieri per le pubblicazioni di matrimonio; e dopo aver girato alquanto per le osterie, entrò a bere un mezzo litro al « Bersagliere Genovese ». Quivi stavano deposte due bicchiette; e il giovanotto pare si sia ingegnato a tagliare con un paio di forbici tenaglia la marca trasportandola. Fece per uscire; ma l'oste lo chiamò a pagarli il vino bevuto e gli disse della targhetta asportata. Quegli protestò inuocando. Fu chiamata la guardia urbana che cercò comporre l'incidente; ma il M. rispose con arroganza, tanto che fu mandato nei carabinieri. E siccome il giovane rispose e reagì malevolmente fu tratto in arresto. Certo egli non prevedeva di dover passare una notte tanto desolata sul pancone, ben diverse dalle belle ore passate accanto alla fidanzata.

PRATO CARNICO

Un comizio - 19. Quest'oggi un forte gruppo di donne e uomini si portò per una passeggiata di protesta sino a Pesari s. Colà si tenne un comizio contro i vincoli forestali.

PREMARIACCO

La nomina del sindaco - 19. Nella seduta odierna il nostro consiglio comunale nominò il sindaco (12 voti su 13 presenti) il sig. Ermene-gildo Frossi.

Congratulazioni al sig. Frossi per la bella prova di stima datagli dall'intero consiglio.

Come avvenne la sciagura di Cimano.

Lo scempio raccapricciante di due operai dilacerati e sprofondati nelle ghiaie. Altri sei miracolosamente salvati.

(Da un nostro inviato speciale).

Ho negli occhi la terribile visione di un cranio spaccato e vuotato, di due pugni stretti, di lacerti umani sparpagliati... Terribile visione, raccapricciante.

La località

Cimano è una borgata di poche case, formante parte del Comune di S. Daniele. Vi si giunge dalla stazione del tram, in circa tre quarti d'ora; dipende dal cavallo che la sorte ci favorisce: in automobile, non ci si mette più d'un quarto d'ora, malgrado il disagio delle rive. I cinque sei chilometri di strada si svolgono alternando in un territorio vario e leggiadro del susseguirsi di poggi tondeggianti, con le pendici spesso a gradoni; ma è quasi tutto un succedersi di praterie, perchè il terreno sortomoso (soff) con voce caratteristica friulana non si presta alla coltura, avendo una troppo sottile cortica vegetativa.

Poche case, diciamo: alcune, di costruzione recentissima, forse da quando si fu sicuri che finalmente la ferrovia e il ponte relativo stavano per essere costruiti. Da quelle case si discende rapidamente verso il Tagliamento, di fronte al così detto Clapat - un isolotto collinoso fra due rami del fiume, per modo che non uno ma due ponti sul Tagliamento devono qui essere costruiti, uno fra Corriano basso e il Clapat e l'altro fra il Clapat e Cimano, mentre i due paesi alle estremità del bipartito ponte non si vedono neppure. L'isolotto è anche abitato: una o due famiglie, le quali vi lavorano alcuni campicelli e vi coltivano anche la vite che dà il sugo sennatore. Luoghi che potranno essere meta di allegre gite, quando la ferrovia sarà compiuta: la bellezza dei mutevoli panorami ben lo merita: l'anfiteatro cospirato di paesi e borgate fra Buia e Gemona e Osoppo e poi Corriano alto e S. Rocco e Borgaria e Vito d'Asio, le alpi nevose, l'ampio letto ghiuoso del Tagliamento intersecato coi larghi nastri azzurri dell'acqua scintillante, il severo monte di Ragogna, gli alti terrazzi argillosi e frantumati sulla sinistra del fiume... un complesso così vario che solo radamente si può contemplare, ed un semplice volger dello sguardo. Luoghi che saranno meta di allegre gite: ma lo erano ieri di un pellegrinaggio mesto e dolente.

Nessuno può passare

Giungiamo - il corrispondente di S. Daniele ed io - alla stradicciola che conduce al cantiere: pochi baracconi, tra cui quello per la macchina - stantuffo destinata a produrre l'iperpressione atmosferica e quell'altro per il motore. Questo è il cantiere del Cimano. Al di là del Clapat, sulla sponda opposta del biforcuto Tagliamento, invisibile a noi, sta l'altro: il cantiere di Corriano o del Clapat. Dalla stradicciola si vedono i lavori in corso: pile compiute, pile incominciate. Sopra due pile si elevano le *campane*, entro cui gli operai lavorano per la costruzione delle pile.

— Dove è accaduta la sciagura? — domandiamo a un gruppo di operai.

— Là, alla quinta fila - ci risponde uno. Veramente, a contare dalla nostra sponda, sarebbe questa la terza; ma poiché la costruzione cominciò dal Clapat, viene ad essere la quinta; ed è, come la sesta, sormontata dalla campana.

— Si può andare da qui? — Nessuno può passare... — Come, nessuno? Ma noi siamo giornalisti, e i giornalisti passano dappertutto.

— Non sappiamo che cosa farci. Noi abbiamo avuto questo ordine.

— Ma non ci sono carabinieri? non vi è l'autorità giudiziaria?

— Non c'è nessuno. Ma i carabinieri sono stati questa mattina appena avvertiti e il maresciallo è ripartito, lasciando questo ordine.

— Comunque, i giornalisti hanno i loro doveri da compiere e vanno dappertutto...

— Sì, quando ci sia l'autorità... — Anche prima dell'autorità; e più volte sono essi che fanno inchieste per loro conto e danno lume alla stessa autorità...

Un addetto all'impresa, Giuseppe Sabbadini, trova la via di mezzo: — Vengano dall'assistente... Se lui permette...

L'assistente fece anch'egli qualche difficoltà; ma finalmente si lasciò smuovere dalle nostre insistenze.

Le prime informazioni.

Passiamo sul ponte provvisorio in tavolo e siamo davanti alla quinta fila. Non so se i lettori abbiano mai visto lavori del genere e sappiano che cosa è una campana. Per le fondazioni delle pile bisogna sprofondarsi finché si giunga al terreno solido, sotto lo strato delle ghiaie. In questo

punto del Tagliamento, è necessario toccare i tredici metri e mezzo circa; soltanto a quella profondità le pile basano sulla roccia compatta. Perciò gli operai costruttori lavorano entro grandi cassoni di ferro che vanno man mano affondando. Per l'estrazione dell'acqua filtrante nel sottosuolo ghiuoso da ogni parte e delle ghiaie, si fa uso dell'aria compressa, portandone la pressione - in via ordinaria - per questo lavoro - a un'atmosfera e mezza. L'aria viene introdotta mediante un tubo, nella quale è spacciata a colpi di stantuffo, entro una camera speciale, detta dagli operai la *campana*; tecnicamente, camera di equilibrio. Questa camera di equilibrio comunica al di fuori mediante un condotto (tubo scaricatore) chiuso ermeticamente da due portelle o valvole, una all'estremità interna e l'altra all'esterna.

Novo, gli operai iermattina addetti al lavoro di questa fila: sei discesi giù nel cassone: Lorenzo e Francesco Serri, Adamo Cecchini, Domenico Casali, Basilio Ciotti, Angelo Giannotti, i due campanari, cioè lavoranti nella busola superiore o *Campana*: Davide Allegretti e Pacifico Ferretti; uno rimasto all'esterno, il così detto *Scarichino*, cioè incaricato di aprire il tubo scaricatore quando gliene fosse venuto dall'interno l'avviso: Vittorio Ceschia.

La sciagura.

Oltre lo scaricatore, entro la Campana vi è un altro tubo: la *camminata*, per la quale, a mezzo di gradini, si discende, alla camera del lavoro che si sprofonda, come diciamo, più di 13 metri, sotto il livello delle ghiaie.

Quando avvenne la disgrazia? — chiesi a un gruppo di operai che mi si era fatto intorno.

— Alle 5.40, 5.50 di stamattina - risposero due tre in una volta.

— Era sicuro ancora... — Eh, sicuro affatto - confermò il meccanico Boggetti, addetto alle macchine del cantiere. - Avvertii che qualcosa di grave era accaduto, quando vidi venire avanti lo scarichino Ceschia, correndo e gridando come un pazzo, disperatamente: « Un falso segnale! un falso segnale! Due morti! »

— Ma come avvenne? — Il Ceschia, che stava fuori, addetto al tubo scaricatore, deve aver creduto udire il segnale di dar libero scrocco: o qualche rumore interno somigliante ad un segnale ci fosse stato effettivamente; o che il Ceschia avesse sofferto in quel momento di un'allucinazione. Fatto sta, ch'egli aprì la valvola del tubo scaricatore.

Questa non si deve aprire se non quando sia stata chiusa la valvola o portella ch'è all'estremità interna del tubo; altrimenti accade quello che portò la sciagura d'oggi.

L'aria compressa, trovando libera via d'uscita, fulmineamente scappò risucchiando e strappando via quando aveva intorno...

Guardavo il breve tubo scaricatore: mi pareva impossibile che un uomo lo potesse attraversare.

— Ma son passati per quel tubo? — Per quello, per quello... Tanta è la forza enorme, la violenza rabbiosa del sifone aspirante prodotto dalla massa d'aria compressa che si precipita fuori, da ridurre un uomo come una sardella...

— Ma che diametro ha quel tubo? — Uno degli operai scese dal ponte e misurò: 34 centimetri di diametro. E due uomini vi erano stati scaraventati dentro uno dietro l'altro, e sbattuti sprofondati nel terreno, spezzando grossi pali e tavoloni, piegando e contorcendo grossa lamiera lì. Sono i due *campanari* Allegretti e Ferretti, il primo, d'anni 57, da Gubbio in provincia di Perugia, ammogliato, con la moglie che vive a Cimano; il secondo, d'anni 48, da Gubbio (Perugia), avente solo una sorella, che suo paese nativo.

Dubbio insolubile. - Arresto

Fu dato il segnale di scarico? o avvenne, nell'interno, qualche rumore accidentale, che il Ceschia potesse ritenere come segnale di apertura? Il Ceschia lo asserisce; nessuno può smentirlo, come nessuno può confermarlo.

Intanto il maresciallo dei carabinieri di S. Daniele, accorso appena avvertito, arrestò il Ceschia e lo trascinò alle carceri di S. Daniele.

Da quel momento, saranno state le 10, fino alle 15 che ho lasciato quel luogo di dolore, non un carabiniere venne sul posto, non un rappresentante della autorità giudiziaria. I cadaveri sanguinanti, sbrandellati dal tremendo sifone, giacevano, sprofondati nella ghiaia, coperti da un telone giallastro. E partendo, seppi che l'autorità giudiziaria sarebbe intervenuta soltanto nella mattina d'oggi, lunedì...

Manca il Pretore, a S. Daniele; lo sostituisce, nelle udienze, quello di Codroipo; al Tribunale fu bensì telegrafato, ma non si poté provvedere in tempo... E i miserandi avanzi delle due vittime giacevano l'intera notte nella desolata sepoltura che una fatalità maledetta aveva loro scavata...

Nei l'interno della "campana", Salvi per miracolo!

Salvi coi meccanici Boggetti e Mirco Formigoni - quest'ultimo, addetto al cantiere del Clapat - nella *Campana*. La bussola è abbastanza vasta, perchè due uomini vi possano lavorare. E' fornita di luce elettrica, di motore, dei tre tubi che ho accennato più sopra. In terra, un cappello e un borretto: dei morti il tubo scaricatore è chiuso, e la portella compime contro l'orlo una scarpa del povero Allegretti. Il tubo centrale (la *camminata*) si sprofonda diritto fino al cassone; ma ad una certa altezza, a livello di due delle ghiaie, si vede ora l'acqua. Cessata la pressione, l'acqua è risalita al suo livello normale.

— Vedo - mi spiegava il vecchio Boggetti - quando il Ceschia improvvisamente aprì, da basso, lo scaricatore, questa portella era aperta. L'aria scappò da quella parte, travolgendo assieme al materiale i due poveri Cristì. Ma tanta era la sua violenza, che si trasse dietro anche la portella dello scaricatore sbattendo a contro il piede del povero Allegretti travolto alla morte; e gli strappò la scarpa serrandola contro l'orlo del tubo. Fu miracolo, fu vera provvidenza, questa violenta chiusura. Per essa, miracolosamente, i sei che lavoravano giù in fondo, poterono salvarsi. Tutti, altrimenti, sarebbero morti: non uno si sarebbe salvato.

— E il lavoro, fu sospeso subito? — Subito, subito.

— Sono stato il primo io - ci disse il Formigoni - ad avvertire la disgrazia, benché lavorassi nell'altro cantiere. Ho subito suonato la tarantella e fatto sospendere il lavoro anche ai miei. Così tutto resta sospeso intanto, fino a dopo i funerali.

Lo strazio orrendo

Uscimmo e scendemmo. Sollevato il saccone sotto il quale le due vittime giacevano, un orrendo indimenticabile spettacolo mi si affacciò. Un cranio spaccato viotto con la scatola contorta, due mani serrate livide, vesti sbrandellate: era tutto ciò che si vedeva del povero Allegretti. Sotto di lui sprofondato, invisibile, il cadavere del Ferretti, chissà come dilacerato, se un paio di metri lontano, in una buca, nell'acqua, era un suo piede strappato dalla gamba sino alla caviglia, con la scarpa strettamente allacciata indosso. E intorno, per un raggio di tre o quattro metri, brandelli di vestito: calzoni, corpetto, camicia; una lettera, nell'acqua; e più vicino, sprazzi di cervello e di sangue, schegge di ossa... Una vista raccapricciante.

La responsabilità.

Risalimmo sul ponte, in silenzio. — Ma di questi disastri ne avvengono spesso? — domandai, quando ci ritrovammo di nuovo in mezzo al gruppo di operai costernati, ch'erano stati compagni di lavoro delle due vittime fino all'ultimo ed erano usciti salvi per miracolo.

— Eh, pur troppo!... Non sempre così: anzi, un simile caso è raro. Ma di frequente che taluno muoia per effetto della pressione atmosferica, o sul lavoro o anche dopo uscito. Ricorderà il caso recentissimo qui avvenuto di quel povero operato sposo da pochi giorni, e che morì appena uscito dal cassone... Quello era piuttosto debole: ma anche altri morirono a quel modo...

— Non è molto che due sono morti a Venezia. Li ho portati io fuori - aggiunge un giovanotto.

— Talvolta si esce insieme, si cammina discorrendo, quando, repentinamente, chi è uscito, con noi, ci cade al fianco morto stecchito. Il caso è toccato a me - aggiunge un altro.

— Sicché siete sempre in pericolo... — Sempre sempre.

— E nondimeno, martedì o mercoledì al più torneranno al lavoro, nella stessa campana - osservò il Sabbadini che mi aveva accompagnato.

— Eh, come si fa? - ribatte un terzo. — Lavorare bisogna, e se non ci siamo noi ci sono altri che compiranno lo stesso lavoro...

— Ma che sia responsabile proprio il Ceschia?

— Chi può dire? Dal fondo della camera di lavoro, il segnale, se anche fu dato, non si poteva avvertire. Potrebbero dirlo soltanto quei laggiù... Poveri Cristì! poveri Cristì!...

— Lasciai con cuore dolente Cimano, pensando come pur troppo quasi sempre avvenga che le opere più benefiche - e questa del ponte di Corriano, massime se lo costruiranno anche per uso di strada carrozzabile, sta fra esse - domandino anche sacrifici di sangue, oltrechè di sudori...

L'autopsia del giovane sposo, morto l'altra settimana appena uscito dal lavoro ad aria compressa, portò alla conclusione che la morte non avvenne per malattie o deficienze preesistenti: tutti i visceri furono riscontrati allo stato normale.

PORDENONE

Un banchetto in onore del sindaco. - La Giunta, l'intero Consiglio e la principali personalità offriranno giovedì pros. 23 corr. alle 4 Corone un grande banchetto di 100 coperti al nostro Sindaco avv. Querini per festeggiare la sua nomina a cavaliere.

In Pretura

Per straggio. - Certo Faizago Fernando di Giacomo di Rival Piccolo, avendo versato dieci lire per un vaglia a credito postale, fu ritenuto che il vaglia fu rilasciato per 5 lire al ora rivolto all'impiegato Cesare Gino reclamando la restituzione delle 5 lire. Questi lo consigliò e ritornare verso le 10 quando si poteva al controllo di cassa riscontrare l'errore. Ma il Faizago verso le 14 ritornò pretendendo l'immediata restituzione della somma, ingiuriando il Cepparo e minacciando di bastonarlo quando fosse uscito dall'Ufficio. Per tale fatto fu denunciato, e condannato a giorni 25 di reclusione ed a L. 33 di multa, con legge del perdono.

Senza biglietto ferroviario. - Cora Roberto di Gio. Maria di anni 20 di Pordenone, per avere percorso il tragitto Udine - Pordenone, in ferrovia senza biglietto, fu condannato a L. 5 di ammenda.

Madre che percuote. - Marcell Umberto fu Giovanni di Corva fu condannato il 23 settembre 1912 a 2 mesi di reclusione per furto dal Tribunale di Pordenone; credendo egli che il denunciante fosse certo Tomini Vittorio d'anni 15 lo fermava un giorno in Corva lo schiaffeggiava. Fu perciò condannato dal Pretore a L. 50 di multa.

Miuneco gravi. - Gabbana Giacomo e Beltrame Anna coniugi di S. Andrea di Passignano, volendo esercitare un preteso diritto di proprietà, impedivano che Monti Laura in Padelli, proprietaria di un fondo già di proprietà della sorella del Gabbana, raccogliesse le ganne di granoturco da lei stessa seminate e raccolte. Il Gabbana anzi minacciava con la forza il figlio della proprietaria Padelli. Erano fatti i predetti coniugi furono già arrestati per 3 giorni e quindi rilasciati. Ed ora il Pretore condannò il Gabbana a 25 giorni di detenzione ed a L. 250 di multa con la legge del perdono e la Beltrame a 3 giorni di detenzione ed a L. 10 di multa. Assolveva la ragazza Chiarot Santina della imputazione di percosse a Beltrame Anna, per non provata reità.

Coniugi prepotenti. - Msutti Vittorio e Carl' Italia di Pordenone abitano una casa alla Bossina attigua ad altra di proprietà della signora Guidigo Ada moglie del Capo Contabile della Banca di Pordenone Tomasi Giovanni.

In seguito ad una sentenza civile del locale Tribunale i signori Msutti pagavano una certa somma perchè obbligati a lavori della loro casa ed i Msutti furono obbligati alla chiusura delle finestre della loro casa che prospettava quella dei Tomasi. Si capisce che i Msutti non volevano adattarsi a tale giudicato ed invece di pranzare con la giustizia, se la presero con i coniugi Tomasi, inveendo contro di loro, lanciando di sassi, briganti, che vivono di rapina coi sangue dei poveri, che rubano a man salva, ecc. minacciando di martellar loro le gambe e di strappare le gambe.

Tali ingiurie e minacce continuavano dal 28 agosto 1912 per più giorni. Anche il signor Tomasi si decise a denunciare i fatti alla autorità giudiziaria.

Il processo si svolse in modo abbastanza comico dato il temperamento vivace, irascibile dei coniugi Msutti e la varia disposizione dei testi Sacchetto Romano, Figini Maria, Bresin Luigi ed altri.

Il Pretore, sentita la arringa del patrocinatore dei Tomasi, avv. G. Rosso e del difensore avv. Spagnoli, in seguito alla molto sagace proposta del P. M. sig. Salilli, condannò Msutti a lire 116 di multa per ingiurie, e Carl' a giorni 25 di detenzione e L. 25 di ammenda per minacce ed ingiurie, alle spese di P. G. ed in danni da liquidarsi in separata sede, ordinando la pubblicazione della sentenza nel *Tagliamento* accordando però la legge sulla condanna condizionale.

MERETTO DI TOMBA

Nozze d'oro - Ieri l'altro i venerabili vecchi Felice Gavani e Domenica Fioritto di Pantianico celebrarono le loro nozze d'oro. Assisterono alla messa e s'accostarono entrambi alla S. Comunione, e con essi tutti i membri della famiglia. Auguri per le nozze di diamanti.

RAVEO.

La giornata è passata calma

Come sapete, oggi i socialisti dovevano tentare, per la terza volta, di predicare il loro verbo a questi paesani che non vogliono saperne di ascoltare. Fin dalla mattina erano state prese energiche misure, di pubblica sicurezza; vennero qua forte numero di agenti.

Chi non venne, furono i socialisti. Ma intanto Raveo si trova in istato d'assedio. Pattuglie di carabinieri girano il paese ed occupano tutte le entrate. Sono proibiti cortei civili e religiosi, riunioni assembramenti ecc. come pure l'entrata in corteo di forestieri.

Alla spicciolata, però capitano diversi curiosi, qualche socialista isolato, ma tutti restarono delusi. I campanacci, le latte di petrolio e un tamburo che (mi dicevano) le ragazze avevano preparato appositamente per l'occasione, oggi restarono in riposo. Sarà per un'altra volta?

Il sole è calato. Lascio Raveo, ma la forza pubblica (una trentina circa, agli ordini del tenente dei Carabinieri e del delegato di P. S. di Tolmezzo) rimane non so per quanto tempo ancora, né in attesa di chi.

I socialisti, oggi, a quanto ho saputo di poi, erano tutti occupati nei vari paesi della Carnia in conferenza e comizi preparatori sul grande comizio che si terrà domenica 26 a Tolmezzo: contro i vincoli forestali e la soppressione delle capre.

Antagno Bisiere

per la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi. Chiedete opuscoli gratis, a Felice Bisiere e C. Milano.

REMANZACCO

Pro Cattedra di Agricoltura. — Oggi il nostro Consiglio Comunale, tra gli altri oggetti di ordinaria amministrazione, approvò il maggior contributo per la Cattedra di Agricoltura. Qualche consigliere non mancò di sollevare obiezioni per l'approvazione di questo maggior contributo, il quale si riduce ad un aumento di L. 50 annuali; e non senza difficoltà ne fu ottenuta l'approvazione. Data l'esiguità della maggiore spesa, non possiamo che disapprovare che consiglieri di un comune agricolo ed essi stessi agricoltori, non abbiano ancora compresa l'utilità di tali istituzioni. Dobbiamo però raccomandare al nuovo titolare della Cattedra di Civile, dalla quale questo Comune dipende a non ritardare la sua venuta costì.

S. GIORGIO NOGARÒ

Principio d'incendio. — 10. Oggi alle 18, i lugubri rintocchi delle campane, suonate a storno, annunziavano che vera un incendio. Non v'era invece nulla di allarmante. A Zuccola, bruciavasi il camino della casa di proprietà del sig. Andrea Nardoni. Il piccolo incendio fu tosto spento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cena d'addio. — Dopo cinque anni che il signor Basutto Giovanni trovavasi tra noi quale agente dei nobili Fratelli Tullio, fu mandato a dirigere uno stabile di loro proprietà in Aquileia. L'ottimo agente era da tutti ben voluto, e ieri sera parecchi suoi amici, gli diedero il saluto in casa Fabroni, ove egli fu per qualche tempo dozzinante. Fu questa una lieta serata, profusa di brindisi e di auguri rivolti al sig. Basutto il quale lascia a S. Vito buon ricordo. Il saluto giunse anche da queste colorate a lui e famiglia!

CORDENONS

I funerali di un povero clericco. — Oggi alle ore 10 anti seguirono i funerali del povero clericco Tombarzi che riuscirono imponentissimi. Notai circa un migliaio e mezzo di persone e moltissime le torci. Precedeva la croce, seguita d'appresso da uno stuolo di soci della «Giovanile» con la bandiera poi tutti i Gonfaloni delle scuole ecc. ecc. In chiesa il Rev. parroco Don Umberto Florean disse parole commoventi. Al desolato padre, le più vive condoglianze.

SACILE

Assemblea del Teatro Sociale. — Questa mattina, ebbe luogo l'annunciata assemblea del Teatro Sociale. Erano presenti 14 soci su d'una ventina. Il Presidente sig. Odoardo Camilotti fece il resoconto agli intervenuti dello stato finanziario che si chiude con un fondo di cassa di L. 903.70 e con L. 1400 circa di crediti arretrati verso i soci.

Il resoconto venne approvato a unanimità, dopo di che il sig. Camilotti lasciò il posto presidenziale essendo dimissionario. Allora, dovendo gli intervenuti provvedere alla presidenza provvisoria per la direzione della discussione, il sig. Mantovani Alfredo designò il sig. cav. Ing. Gio. Batta Sartori quale decano fra i soci a presiedere l'adunanza. A tale proposta il sig. Canè Cesare, oltre la ottantina, scattò con le seguenti frasi: — Ah, questo poi no, il più anziano sono io.

A questo scatto ingenuo non certo suggerito dall'ambizione della carica momentanea, il cav. Sartori, col suo solito fare bonario rispose: — Finalmente ho trovato uno più vecchio di me. Naturalmente questi dovette assumere la presidenza.

Circa lo scioglimento della Società, dopo serena e ampia discussione, senza alcuna corrente di opposizione, a unanimità venne deliberata la massima dello scioglimento della Società stessa. Quindi si passò alla nomina dei liquidatori, incaricati di realizzare gli arretrati e formulare un progetto di liquidazione; nelle persone dei signori Piero De Martini, Alfredo Mantovani e Fausto Tallon.

Ed ora, giova sperare che gli eletti vorranno adempire all'incarico demandato loro dall'assemblea, per agevolare in tal modo l'idea dei nostri amministratori tendenti a usufruire del locale del Teatro per adibirlo a decorosa sede del Municipio.

Alla Scuola Normale. — Veniamo informati che la signora Angina Tonello in Pagotto, venne testè incaricata dell'insegnamento dei lavori femminili alla sezione relativa presso la nostra R. Scuola Normale promiscua.

Per la scelta felice dell'insegnante, mandiamo alla stessa le nostre congratulazioni.

TRASAGHIS

Seduta del consiglio comunale. (Per telefono ore 20). Ieri, il nostro consiglio comunale ha, fra altro, nominato a pieni voti il segretario del comune nella persona del sig. Pezzotti Torquato di Santa Anatalia di Marco (prov. di Perugia).

Approvò inoltre il preventivo 1913, nominò a direttore del fabbricato scolastico di Alessio, l'ing. Luigi Zanetti, del R. Istituto Tecnico di Udine; approvò la cessione del taglio del bosco del Flagel pan alla ditta Marussig e comp. di Udine, verso un corrispettivo di L. 550; approvò per ultimo il progetto allargamento della strada Alessio Somplago, affidando la direzione di esso allo stesso ing. Zanetti.

TOLMEZZO

Sull'incidente ferroviario di ieri. — 19. — Le prime notizie che vi ho telefonato questa mattina, all'ultima ora, sono piuttosto esagerate. L'incidente ebbe proporzioni assai minori. Si tratta di un carro merci di quelli delle ferrovie dello Stato, aveva deviato in seguito a rottura del cerchione di una ruota. Il personale se ne accorse e fermò il treno. Il lavoro per mettere il carro merci in condizioni di proseguire il viaggio si presentava troppo lungo; perciò il personale pensò di far salire i viaggiatori sugli altri carri vicini alla locomotiva e portarli così fino a destinazione, lasciando il resto del treno sul posto.

Solo col treno dei mezzi fu necessario il trasbordo; poi, la linea fu sgombrata affatto.

L'apoteosi del valore italiano a Roma.

Il trionfo di Roma

Le medaglie alle bandiere. — Roma 19. Giornata di sole, splendida. Città imbandierata; molte case ornate di festoni ed arazzi. Folla immensa per le vie che saranno percorse dal corteo, dalla Caserma del Macao a Piazza Indipendenza ove si svolgerà la rivista, e nelle adiacenti e sulla piazza del Campidoglio. Moltissimi portano coccarde. Alle 8.20, le bandiere escono dal Quirinale, e per le vie XX settembre, delle Terme, Esedra, Piazza dei 500 e S. Martino arriva alle 9 al Macao. Nel cortile del Castro Pretorio stanno schierate le rappresentanze dei reggimenti, al comando del tenente generale Frugoni. Alle 10, fra le squillare di fanfare e l'entusiasmo del popolo, giunge S. M. il Re seguito dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, dal Conte di Torino, dal duca di Genova, dal principe di Udine, cui tengono dietro i generali Caneva, Spingardi, Pollio, Mirabelli, Brusati, Piscentini, i generali che parteciparono alla guerra e gli ufficiali delle case militari dei principi.

La rivista dura diei minuti, durante i quali gli applausi non cessano mai. Si ripetono questi all'uscita del corteo reale per avviarsi alla Piazza dell'Indipendenza, dove seguirà lo sfilamento delle truppe.

A questo assistono anche i principi e la Regina Elena e Margherita. Lo sfilamento termina alle 10.40, svolgono fra continue acclamazioni, gettito di fiori, agitar di bandierine e di cappelli.

La consegna delle medaglie. — Ovunque, i Sovrani ed i principi sono salutati col massimo entusiasmo; e questo si rinnova al loro giungere dinanzi al Monumento di Vittorio Emanuele II.

Alle 11.45 giunge il corteo delle bandiere. Queste, passando dinanzi al Re, fanno il saluto regolamentare. Il monumento ha un che di grandioso: da vicino e da lontano, dalle strade e dalle finestre e dalle terrazze e dai tetti echeggiano entusiastici evviva al Re d'Italia, all'esercito.

E la cerimonia incomincia, con un elevatissimo breve discorso del ministro della guerra. Chiude con queste parole, salutate da vivissimi applausi. Maestri!

Presenti e auspicj gli spiriti generosi dei prodi che lo caddero depresso e tutto l'esercito nostro che come un'anima sola in quest'opera; e in questo luogo solenne stringe attorno a voi nel supremo ideale del dovere verso la Patria. E con l'esercito e con l'armata sorella e la nazione intera che a questo ideale reverente s'inchina. Piacervi dunque che inestinguibile il simbolo più puro e ambizioso dell'onore militare, omaggio ai caduti, premio a i viventi, incitamento ai venturi, piacere di un'era nuova, nel sentimento della Patria consacrare e venerare alla storia il valore dei figli d'Italia.

Il Re procede quindi alla consegna delle medaglie alle bandiere. Compiuta la cerimonia, le due Regine, il Re, i principi si dirigono al Quirinale si accalca quindi la folla, e insiste nelle acclamazioni, finché il Re, la Regina Elena col duca d'Aosta e i principi non vi mostrano al balcone.

I reggimenti premiati. — Medaglia d'oro alle bandiere: del 52.º fanteria e dell'arma di artiglieria; d'argento: alle bandiere dei reggimenti fanteria: 40 (due medaglie); per lo sbarco alla Giuliana e per il combattimento alle Due Palme, e per la battaglia di Zanzur 6, 57, 79, 82, 63, 89; all'arma del genio; al 5.º alpini; ai cavalleggeri Lodi; al 5.º battaglione indigeni estresi; al corpo sanitario della Croce Rossa; medaglia di bronzo alle bandiere dei regg. 1.º 26, 35, 50, 60, 23 fanteria; al 4.º bersaglieri; al 1.º alpini; encomio solenne alla compagnia mobilitata della regia guardia di finanza e alle ambulanze N. R. 19, 24, 47, 57, 62, 64 della Croce Rossa Italiana.

Tutta la giornata, in Roma, si mantenne vibrante di entusiasmo. Anche nella sera ai concerti delle bande musicali e nei teatri, si ebbero dimostrazioni entusiastiche. Un telegramma alle truppe in Libia e a Rodi. Il ministro della guerra, on. Spingardi, ha inviato il seguente telegramma al generale Ragni a Tripoli, al generale Briccola a Bengasi, al generale Ameglio a Rodi.

PALMANOVA

Conferenze agrarie ai soldati. — 19. Oggi nei locali dell'Arsenale si inaugurò il corso di conferenze agrarie annuali ai soldati del presidio. Erano presenti il comandante del presidio colonnello Rossi cav. Italo — il tenente colon. Avenati, il comandante del distaccamento di fanteria maggiore Umberto Segala con parecchi altri ufficiali.

Il signor Ernesto Folledore, direttore del Circolo Agrario svolse il tema: «Cooperazioni e mutualità agraria».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Chi desidera aver copie manci, sulla richiesta, anche l'importo relativo.

La corazzata Hamidè a Porto Said.

Il console greco ne chiede il disarmo.

Porto Said 19. — L'incrociatore turco Hamidè è qui giunto stamane alle 2. Il comandante ha dichiarato di essere partito dai Dardanelli al chiaro di luna e di avere incontrato la notte scorsa due piccoli incrociatori greci. L'Hamidè è la nave che ha bombardato il porto di Siracusa. Essa partecipò al combattimento di ieri subendo avarie insignificanti. Tutto l'equipaggio è sano e salvo. Attualmente si rifornisce di carbone e di viveri.

Il ministro di Grecia ha chiesto al governo egiziano il disarmo della nave oppure il suo allontanamento entro 24 ore.

Un altro dispaccio Stefani da Porto Said afferma che l'Hamidè non partecipò al combattimento navale di ieri alle bocche dei Dardanelli. Infine si ha da Atene che l'ammiraglio Condurovi telegrafa che al combattimento navale di ieri partecipò l'incrociatore turco Mejidid e non l'Hamidè. Si suppone dunque che sia l'Hamidè che bombardò Siracusa.

Si comincia a confessare

(NOSTRO FONOGRAMMA).

COSTANTINOPOLI, 20. La Porta ammette il combattimento navale avvenuto tra la flotta ottomana e quella greca e ammette pure che avarie ce ne furono e da ambe le parti, e che i feriti numerosi furono ricoverati all'ospedale. Circolano in città ricchi particolari sul combattimento navale ma non si possono comunicare, la censura lo vieta. Sembra che il combattimento sia stato veramente di qualche importanza.

Un progetto di risposta alla nota delle Potenze

Adrianopoli alla Turchia.

Costantinopoli, 19. Il ministro degli esteri ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un progetto di risposta alla Nota delle Potenze, progetto nel quale si insiste sulla conservazione di Adrianopoli.

1. Perché i bulgari si trovano in minoranza ad Adrianopoli non soltanto in confronto dei musulmani, ma anche dei cristiani; 2. Per la bella difesa fatta da Adrianopoli; 3. Perché la perdita di Adrianopoli, contenente le tombe dei Califfo, rovinerebbe il prestigio dell'Islam; 4. Perché la perdita di Adrianopoli, che è alle porte di Costantinopoli, metterebbe in pericolo l'esistenza dell'impero.

La Porta prega le potenze, in considerazione dei bisogni vitali dell'impero, di fare passi presso gli Stati balcanici in vista della pace. La Turchia, desiderando trovare un terreno di intesa, consentirebbe anche a nuovi sacrifici.

A proposito delle isole, il progetto di risposta, direbbe che la Turchia non può rinunciare alle isole della costa; ma la Porta continuerà le trattative circa le isole Ioniane.

Il consiglio superiore della guerra ha presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto sulla situazione militare.

Si assicura che il Consiglio dei ministri avrebbe accettato con carattere conciliante il progetto di risposta alla nota delle potenze, nel punto in cui parla di compensi.

La maggioranza dei ministri turchi favorevoli alla pace.

Costantinopoli, 18. — Secondo informazioni sicure il Consiglio dei ministri di ieri, si sarebbe pronunciato per la pace. Soltanto alcuni ministri si dichiarano per la guerra ma rimangono in minoranza. Si crede che la nota di risposta della Porta senza essere un categorico rifiuto provocherà uno scambio di vedute colle potenze.

Si capitano l'ho fatta per lei disse. Ben può essere orgoglioso il Friuli di questi suoi figli, e molto da essi può e deve la Patria sperare da essi, da tutti i soldati d'Italia, che tutti, anche quelli che non ebbero la fortuna di trovarsi di fronte al nemico (come il nostro battaglione Tolmezzo) hanno dimostrato tali virtù di resistenza, di disciplina, di entusiasmo, di fervido slancio, di prodezza che con somiglianti truppe, all'Italia nostra non può arridere che la vittoria.

La corazzata Hamidè a Porto Said.

Il console greco ne chiede il disarmo.

Porto Said 19. — L'incrociatore turco Hamidè è qui giunto stamane alle 2. Il comandante ha dichiarato di essere partito dai Dardanelli al chiaro di luna e di avere incontrato la notte scorsa due piccoli incrociatori greci. L'Hamidè è la nave che ha bombardato il porto di Siracusa. Essa partecipò al combattimento di ieri subendo avarie insignificanti. Tutto l'equipaggio è sano e salvo. Attualmente si rifornisce di carbone e di viveri.

Il ministro di Grecia ha chiesto al governo egiziano il disarmo della nave oppure il suo allontanamento entro 24 ore.

Un altro dispaccio Stefani da Porto Said afferma che l'Hamidè non partecipò al combattimento navale di ieri alle bocche dei Dardanelli. Infine si ha da Atene che l'ammiraglio Condurovi telegrafa che al combattimento navale di ieri partecipò l'incrociatore turco Mejidid e non l'Hamidè. Si suppone dunque che sia l'Hamidè che bombardò Siracusa.

Si comincia a confessare

(NOSTRO FONOGRAMMA).

COSTANTINOPOLI, 20. La Porta ammette il combattimento navale avvenuto tra la flotta ottomana e quella greca e ammette pure che avarie ce ne furono e da ambe le parti, e che i feriti numerosi furono ricoverati all'ospedale. Circolano in città ricchi particolari sul combattimento navale ma non si possono comunicare, la censura lo vieta. Sembra che il combattimento sia stato veramente di qualche importanza.

Un progetto di risposta alla nota delle Potenze

Adrianopoli alla Turchia.

Costantinopoli, 19. Il ministro degli esteri ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un progetto di risposta alla Nota delle Potenze, progetto nel quale si insiste sulla conservazione di Adrianopoli.

1. Perché i bulgari si trovano in minoranza ad Adrianopoli non soltanto in confronto dei musulmani, ma anche dei cristiani; 2. Per la bella difesa fatta da Adrianopoli; 3. Perché la perdita di Adrianopoli, contenente le tombe dei Califfo, rovinerebbe il prestigio dell'Islam; 4. Perché la perdita di Adrianopoli, che è alle porte di Costantinopoli, metterebbe in pericolo l'esistenza dell'impero.

La Porta prega le potenze, in considerazione dei bisogni vitali dell'impero, di fare passi presso gli Stati balcanici in vista della pace. La Turchia, desiderando trovare un terreno di intesa, consentirebbe anche a nuovi sacrifici.

A proposito delle isole, il progetto di risposta, direbbe che la Turchia non può rinunciare alle isole della costa; ma la Porta continuerà le trattative circa le isole Ioniane.

Il consiglio superiore della guerra ha presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto sulla situazione militare.

Si assicura che il Consiglio dei ministri avrebbe accettato con carattere conciliante il progetto di risposta alla nota delle potenze, nel punto in cui parla di compensi.

La maggioranza dei ministri turchi favorevoli alla pace.

Costantinopoli, 18. — Secondo informazioni sicure il Consiglio dei ministri di ieri, si sarebbe pronunciato per la pace. Soltanto alcuni ministri si dichiarano per la guerra ma rimangono in minoranza. Si crede che la nota di risposta della Porta senza essere un categorico rifiuto provocherà uno scambio di vedute colle potenze.

La Porta risponderà con delle controproposte

Berlino 19. — Il Berliner Tageblatt riceve da Vienna: Secondo la corrispondenza politica di carattere ufficiale la Porta non risponderà che fra qualche giorno, come già fu detto e non accetterà dapprima le proposte delle potenze. Ma si crede nei circoli diplomatici che la Turchia finì a per rassegnarsi. Si spera che gli alleati balcanici di fronte alle prime risposte evasive e dilatorie della Turchia non romperanno i negoziati. Nei circoli ufficiali viennesi si crede pure che la Turchia non accetterà né respingerà le proposte delle potenze. Ma che farà controproposte discutibilissime. Questa discussione circa le controproposte avrà luogo fra la Turchia e le grandi potenze; non vi parteciperanno

gli stati balcanici. La Russia e particolarmente intransigente; vuole che la questione di Adrianopoli e quella delle isole siano risolte definitivamente. Domanda che tutte le isole senza discussione vengano attribuite ai Greci in virtù del principio che le popolazioni cristiane liberate non possono ritornare sotto il giogo turco.

Gli Stati Uniti contro l'immigrazione

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 20. Il Corriere della Sera riceve da New York un telegramma in cui si annuncia che la Camera dei rappresentanti ha votato una legge che limita l'immigrazione straniera. Questo progetto che sarà destinato a diventare

legge, dovrà ancora passare per il Senato; ma diventerà legge se il presidente non interponesse annullandolo fin dal suo nascere. Caratteristica del nuovo progetto è che da tutti gli emigranti che abbiano compiuti i 18 anni si richiederà un esame letterario. E contemplata l'esclusione di coloro che non sanno leggere. Stabilisce che l'emigrante, quando entra, dovrà pagare una tassa che varia dai 4 ai 5 dollari o sino infine altre clausole di carattere amministrativo ma molto gravi. Una fra queste è che il ministero potrà mettere sui vapori che trasportano emigranti infermieri e medici americani. Un simile fatto aveva provocato l'incidente Italo-Argentino. La legge fu combattuta.

Cronaca Cittadina

La festosa accoglienza ai soldati reduci dalla guerra.

Con il treno delle 9.57 da Venezia sono giunti stamani circa un'ottantina di soldati dal 2.º fanteria reduci dalla guerra. Erano accompagnati, al 57.º fanteria. Hanno combattuto alle due Palme, a Rodi, a Zuara, dove sono tornati, nella Patria loro che, come dieci mesi fa con fervido entusiasmo e sicura fede li salutò partenti, così stamani con grato animo e viva gioia li accolse reduci vittoriosi.

Alla stazione già mezz'ora prima che arrivi il treno vanno raccogliendosi autorità civili e militari e cittadini. Sotto la loggia è fatta entrare una compagnia, del 2.º con la banda, che viene allineata parallele al binario su cui deve correre il treno che porterà i fratelli.

Fuori, sul piazzale della stazione sono disposti in forma di rettangolo una squadra di cavalleggeri, e una compagnia di alpini con le fanfare. I cavalleggeri e fucilieri del 2.º hanno portato anche le gloriose loro bandiere.

Fra le personalità che si raccolgono nell'interno della stazione, noto: generale Pirozzi comandante il presidio e la divisione cavalleria «Friuli» generale di Bagnolo comandante la prima brigata di cavalleria, tenente colonnello di Stato Maggiore Tamajo, colonnello del Monferrato, Neirone e Vercellana, tenente colonnello 2.º Cangemi con i maggiori Sindici, Polver e quasi tutti gli ufficiali del reggimento, tenente colonnello Rivieri comandante l'8 alpini, il tenente colonnello Steffenoni direttore dell'ospedale militare, e parecchi altri ufficiali degli alpini, dei cavalleggeri, i capitani dei carabinieri Blina e Schiavetti, il capitano Zucchi e il tenente Detti di finanza.

Tra le autorità civili notiamo il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. bar. Elio Morpurgo, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, il dott. Enrico Morpurgo, dott. Rizzi rag. Chiapparini presidente del Comitato Giovanile Patriottico.

Nell'interno della stazione c'era anche un drappello di carabinieri e uno di guardie di finanza. Il treno giunse in orario. Al suo arrivo la banda intona la marcia reale, i fucilieri presentano le armi e le autorità salutarono la folla, che numerosa si è raccolta applaude.

I soldati scendono dal treno tra gli evviva. Escono sul piazzale esterno della stazione. Le fanfare dei cavalleggeri e degli alpini squillano. I soldati presentano le armi. E' un momento solenne e commovente.

I reduci sono allineati di fronte ai cavalleggeri con le spalle volte alla stazione e in posizione di presentarsi armati vengono passati in rivista dal generale Pirozzi. Fatto presentarsi si ferma il corteo. Precedono i cavalleggeri, seguono gli alpini, la banda del 2.º le autorità, quindi i reduci, e ultima la compagnia del 2.º.

I rimpatrianti sono tutti d'aspetto un po' abbronzato ma sano e robusto. Fra la schiera sventola, trionfo di guerra, una bandiera araba gialla e rossa tolta a Zuara.

Per via Aquileia il lungo corteo sfilava al suono marziale delle fanfare e della banda. Dai balconi dei palazzi i cittadini salutano.

Giunti alla caserma di via Aquileia i cavalleggeri e gli alpini si allineano parallelamente al palazzo della caserma e presentano le armi ai reduci che passano.

Preceduti dalla banda, dalle autorità e seguiti dai commilitoni del 2.º i reduci entrano in caserma. Sono disposti ritratto alla bandiera. Le autorità nel mezzo.

Tutti presentano le armi. Quindi il tenente colonnello Cangemi chiedono licenza al generale Pirozzi, porge ai valorosi reduci il saluto del cuore.

Trattamento educativo alle Derelitte

L'ampio teatrino, di recente costruzione, del convento delle Derelitte, non capiva ieri sera i numerosi invitati al trattamento dato dalle civitrici frequentanti le scuole normali della città. Signore e signorine in prevalenza, e un buon numero di piccolini.

Il programma, non occorre dirlo, fu svolto benissimo, con disinvolture ed eleganza, e ad ogni calar di sipario erano applausi e battimani che dicevano l'ammirazione per le pie e brave suore che sanno alternare alla serietà degli studi e dei lavori, divertimenti così istruttivi ed educativi.

Il dramma: martirio di una madre, fece luccicare più di qualche lacrima fremere di sdegno e di pietà, a seconda delle varie scene rappresentate.

La Lita Nadalin, una allieva del 3.º normale, fu una contessa di Colerale, sprezzante e superba, meglio di così non avrebbe potuto rappresentare l'odiosa parte della dama cattiva, e perversa. La Natalia Sartog, col suo volto sempre soffuso di pietosa tristezza, fu una Matilde Belfort ammirabile.

La Maria Basaldella, una governante sprezzante, altera, ma dal fondo buono e non del tutto corrotto dai vizi e dalla bassezza della sua padrona. Benissimo, proprio, la Novello Elena nella parte di Caterica. Le altre brevi parti furono pure sostenute molto bene dalle giovanissime attrici.

La farsa tenne allegri gli spettatori. La Novello che personificò tanto bene certe parti caratteristiche di serva originale, fece sbellicare dalle risa.

Nel Monologo, la stessa Novello, travestita da popolana antica, che vuol essere moderna, fece raggiungere l'apice dell'allegria. Bastava guardarla, non si poteva frenare il riso.

Col monologo, si è chiuso ieri sera il trattamento. Ci consta che domenica le suore ne daranno un altro con programma nuovo.

Il tempo probabile.

Settimana non bella nemmeno questa, anzi peggiore della precedente, stando a previsioni. Freddo e nebbioso in massima, salvo forse e parzialmente. Rapide alternative nebulose; non improbabile qualche turbine di neve. Questa, e pioggia, però specialmente nell'Italia meridionale e nella Sicilia.

La serata di Beneficenza al Sociale pro Società Operaia Generale.

Abbiamo già fatto cenno che prossimamente, per concessione dell'egregio sig. d'Odorico, si avrà al Sociale una serata di beneficenza a favore della Gestione sussidi continui della locale società Operaia Generale.

Possiamo oggi annunciare che, durante gli intervalli delle proiezioni cinematografiche, il Circolo Corale Mandolinistico Udinese, il quale si presterà gentilmente, svolgerà uno splendido programma. Verranno eseguite le migliori valse triulane nonché i cori più popolari.

Così la serata sarà una delle più attraenti, ed il pubblico udinese accorrendo numeroso, oltre che compiere un'opera buona, passerà un'ora di vero godimento.

Bollettino militare.

Espl. ci invia da Roma in data 18: Lupi di Molano Alberto, tenente nel reggimento lancieri di Mantova, è promosso capitano ed è destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzza.

Solo nelle Pasticcherie Galanda trovansi 11 macai Balconi veri alla Veneziana sempre freschi.

Comitato giovanile patriottico

Dal programma che il Comitato Giovanile Patriottico scelerà nel corrente anno togliamo i punti principali. Rintrancare in tutti gli ordini cittadini i sentimenti di vero patriottismo o sopra tutto rivolgersi le proprie forze al popolo, incoraggiando tutte le aspirazioni verso un'Italia grande, veramente conscia dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Dare appoggio morale o materiale alla Società dei reduci d'Africa: sodalizio che oltre mirare a nobili scopi di Mutuo Soccorso, riuscirà sia a commemorare i vincoli di fratellanza e d'amore fra quei valorosi che son tornati esenti ed ignorati nella quiete delle loro famiglie, sia a formar opera di riparazione per i caduti dell'Eritrea e di gratitudine per i morti della Libia.

Lavorare continuamente a beneficio della grande istituzione Nazionale, la « Dante Alighieri ». Cercare di dare ad essa quei contributi così necessari alla sua vita, e di procurarle sempre nuovi e convinti aderenti, e di farla conoscere ed amare da tutte le classi cittadine.

Autare lo svolgimento delle altre Associazioni che si propongono determinati scopi Nazionali, entro e fuori del Regno.

Aumentare i contributi di doni, per gar, alle Società di Ginnastica e tiro a Segno. Portare vari miglioramenti alla Sezione di sano svago e ritrovo costituita in seno al Comitato, cercando che i giovani possano avere da essa libri atti a formar loro un'elevata coscienza.

Continuare, specialmente in Provincia, la propaganda contro le iscrizioni fatte dai negozianti in lingua straniera. (Si noti che già silenziosamente il Comitato ha ottenuti buoni risultati).

Al di sopra d'ogni partito, cercare costantemente che i giovani non siano per nulla fuorviati dalle insidie dei partiti antipatriottici.

Chiedere l'appoggio di personalità cittadine di alto e schietto sentire e la cooperazione della stampa per poter svolgere il programma proposto, ricordando sempre che « il popolo è la Nazione e che quindi volendo l'elevamento della Nazione occorre l'elevamento del Popolo ».

Comitato Esposizione Regionale del 1916. - L'egreg. sig. cav. Leonardo Rizzani, verso a questo Comitato lire 40 per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio. La presidenza ringrazia.

L'istruzione elementare in Friuli

A chi - se « chi » ci fosse - volesse lamentare che l'istruzione primaria in Friuli lascia - poco o molto - a desiderare, si dedica quanto segue, per tutte quelle riflessioni che potessero eventualmente scaturirne.

Udine - secondo una recentissima statistica - viene seconda fra le provincie d'Italia che hanno scuole elementari affidate a persone senza patente. Di tali scuole e di tali maestri il Friuli ne conta 281 (dicionsi duecentottantuno).

E tale numero, di per sé tanto poco lusinghiero e confortante, ma molto eloquente, diviene ancor meno confortante e ancor più eloquente se si pensa che tutte le altre provincie del Veneto, riunite assieme, non hanno che 542... sempre di tali scuole e di tali maestri.

Dunque il Friuli ha, da solo, più della metà delle scuole del Veneto, rette da insegnanti improvvisati! La statistica non dice quanti di tali insegnanti sono nonnati o perpetui o vatri; né quanti possano vantare il certificato di licenza elementare!

Tale primato, non desiderato né forse conosciuto, scuote l'anima nobile e fiera del popolo friulano!

E il popolo friulano, geloso delle sue chiare tradizioni, sorge, come nei suoi bei momenti di sane esplosioni patriottiche, a chiedere e a reclamare d'essere trattato un po' meglio in ciò che deve avere - ed ha - di più nobilmente sacro: l'educazione e il avvenire dei suoi figli!

Un maestro... patento.

Le assemblee degli avvocati. Consiglio dell'ordine. Presiede l'avv. cav. L. G. Schiavi. Si vota un ringraziamento alla vedova del compianto e benemerito avv. cav. Pietro Cappellani, signora Bice Berghini, la quale donò in questi giorni all'ordine degli avvocati la ricca biblioteca del marito.

Approvati quindi il consuntivo 1912 e il preventivo 1913, nel quale si è stabilito di aumentare la quota degli avvocati per l'aumento della biblioteca.

Si riconfermano i rappresentanti del consiglio dell'ordine avvocati: Colotti, Girardini, Plateo, Polli; e si elegge di nuova nomina l'avv. Caisutti.

Consiglio di disciplina. Rieletti membri gli avvocati: Ballini, Leitemburg, Nardini, Nimis, Piemonte, Rubbazzon e Vatri; nuovo eletto, Renier.

Da Padova ci scrivono che il chiarissimo professore Musoni ha iniziato l'altro un interessante corso di lezioni svolgendo il tema: « Introduzione all'antropogeografia della regione veneta ».

Ricenterio Festivo Udinese. - Iersera davanti ad un affollato pubblico i bravi filodrammatici ripeterono a richiesta il bel dramma del Michelotti e Poveri Bimbi ». Dopo il primo atto il sig. Davinci Schiavanti ottimamente la « Romanza e Fu Dio che disse » dell'Ebreo. Negli intermezzi suonarono, replicatamente applauditi, l'egregio maestro Panin, il pianista, e il bravo dilettante sig. Troi il violino. Superfluo dice anche i filodrammatici e il sig. Schiavi riscossero i più vivi applausi.

Lo veglie di ieri sera

riuscirono naturalmente più antiche delle precedenti, tanto al Sociale quanto al Minerva.

I teatri, in special modo il primo, presentavano un bel colpo d'occhio. Ieri si ballò pure al Cecchini sino a tarda ora; alla Rotonda, all'Olimpia di Paderno.

Sabato, 25, avremo al Minerva il tradizionale Veglione dei ciclisti; e, nel successivo, il Veglione degli studenti al Sociale.

Notammo ieri sera, nella bella mostra del negozio Riccardini, ricca di seterie di velluti, di biancherie, un magnifico costume: La danzatrice Pompeiana, eseguito in modo che la loro onore dalle modiste di Via Paolo Sarpi, sorella Canciani. Il costume fu allestito su figurino appositamente fatto venire da Parigi. E' in ricca seta color arancio, con pizzi, merletti finissimi, e guarnito di perle.

Né lavoro di esecuzione artistica, né ricchezza di seta, di guarnizioni, risparmiarono le sorelle Canciani per renderlo più affascinante che mai.

Dal ballo alla morte.

Stamane verso le cinque certo Francesco Romanelli mentre rincasava fu attratto verso il fossato laterale alla strada da gemiti e da un respirar affannoso.

Egli transitava per la località detta Grise, nei casali di San Osvaldo. Disteso sull'erba vide un giovanotto che lo chiamò per nome dicendogli di sentirsi tanto male.

Il Romanelli gridò aiuto, ma siccome nessuno sentiva corse sino alle prossime case.

Quando ritornò il giovanotto era già spirato.

Egli è certo Luigi Cecconi d'anni 24. Ultimamente lavorava nelle Ferrerie; abitava nei pressi dove morì, nelle case Scaini.

Era stato a ballare in una osteria sino alle due di stamane.

Bincassando fu colpito da malore e non potendo reggersi in piedi si sdraiò sul fossato attendendo che qualcuno passasse per di là.

Ed attese in preda al malore improvviso sino alle cinque, ma ormai ogni soccorso fu vano.

Sul luogo furono i carabinieri, e il medico.

Fuochi. Alle ore sedici di ieri, seguirono i funerali della compianta ragazza Lucia Gaiotti di Giacomo.

All'accompagnamento funebre intervennero numerose le allieve del Convitto del Sacro cuore, del collegio delle Dimesse e di quello della Provvidenza.

Ai fatti della candida bara vi stavano quattro allieve della provvidenza. Seguiva un lungo corteo di gente.

Particolare pietoso: ieri a quella ora giungeva dalla Libia un fratello dell'Estin'a, reduce dalla guerra. Al padre domandò inconscio ove trovavasi la sorella, e da lui seppe che l'accompagnavano morta al camposanto.

Oggi alla pastiera Parigina crap per caldi e meringhe alla panna.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine.

Straordinario programma per oggi e domani: Pathè Journal rivista delle attualità del mondo 2. Lagrime di sangue capolavoro drammatico in due parti della casa Eclair di Parigi. 3. Rivale del padrone commedia interessante. 4. Gabbiani ed il suo portinello bizzarra comicità.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Nelle ore serali le proiezioni vengono accompagnate dall'orchestra. TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor.

Oggi si ripete il programma che ieri ottenne il meritato successo.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Lesioni. Antonio Ciuffini di Bernardo, d'anni 18, bracciante di Tabussans fu condannato a 6 mesi e giorni 23 di reclusione ed accessori per lesioni in danno di Giacomo De Paoli guarite in 40 giorni.

La terza condanna. La Papinotti detta Maza, maritata di Giuseppe, condannata già due volte - per spendita moneta falsa e per esercizio abusivo dell'arte sanitaria - fu ora condannata a mesi due di reclusione per oltraggi ai due testimoni Luigi Venturini e Aurelio Odorico, i quali avevano deposto in una causa civile da lei perduta.

Ruba a un compagno di avventura. - Costantino Guarduciu fu Giacomo, d'anni 62, da Fagnano, trovandosi nell'ospedale di Udine nella sala medesima di certo Francesco Jetti, lo derubò di un orologio con catena e di due medaglie. Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Comune di Cordenons

A tutto 12 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo secondo riparto al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 3750 lorde aumentabili di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

La condotta è a cura piena, e se l'eletto sostituirà, in quanto sia possibile, il medico del primo riparto durante l'annuale congedo, sarà ad esso corrisposto per tale straordinario lavoro il compenso di lire 300.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale. Cordenons, 8 gennaio 1913.

p. Il Sindaco ff.

Antonio Turrin.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Nuova FORZA Nuova SALUTE e VITALITÀ

Da più di trent'anni la Emulsione SCOTT è sempre nuova, cioè rinnova i suoi successi, mantiene il suo primato e l'appoggio delle Facoltà mediche. Benché tanto imitata non è stata surrogata mai da nessun'altra preparazione congenere. NUOVA FORZA, NUOVA SALUTE, NUOVA VITALITÀ in una preparazione vecchia! La lunga resistenza agli attacchi del tempo e degli imitatori è la dimostrazione effettiva, provata e documentata, del suo grande valore terapeutico. La



RICOSTITUZIONE Fisica

al quale scopo risponde nel modo più efficace, pronto, completo e permanente. Tutte le forme di

Malattie a Lento Decorso

Anemia, Linfatismo, Scrofola, Dermatosi, Rachitismo, Bronchiti, Catarri e Consunzione incipiente, trovano nella Emulsione SCOTT il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione. Non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT. Marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le Farmacie.

Non adoperato più

TINTURE DANNOSE RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata). Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 190 E. Stazione Speriment. Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re, bottiglie 2, N° 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitro o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio di rame di cadmo né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LUDOVICO Via Daniele Manin.

CASA di CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con annesso ISTITUTO FISICOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio. Dr. Prof. P. BALLICO Medico Specialista. Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna VENEZIA S. Maurizio Pal. Zagari, 2631-2632 - Telefono 78 UDINE Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11 Via dei calzolari Num. 9 (Vicino al duomo)

Mutui

Offro direttamente, per mutuo 84 mila verso doppia cauzione terreni arborati, arborati, vitati, con case coloniche. Lire 195 mila anche trazionabili in piccole operazioni (sempre su terreni). Esclusi commercianti ed industriali. Non trattasi con mediatori. Scrivere Capitalista termo posta Udine.

"IDEAL"

Riscaldamenti a termosifone e vapore (premiati con Diploma d'onore 1.º grado) per Ville, Appartamenti Istituti, Ospedali Scuole, Stabilimenti Garanzia assoluta - Progetti gratis G. Freschi e C. Brescia

GABINETTO per la cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI Consultazioni tutti i giorni alle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9-12. Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono 2-12

Vasti magazzini nonchè due abitazioni, affittansi subito in Viale 22 Marzo N. 16, (Subb. Aquileia). Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista appurato con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 217

VENDESI in Magnano Riviera, presso passaggio livello, casa civile, vigneto e 3 campi terreno splendida posizione. Rivolgersi Maruzzi Isidoro, suburbio Pracehioso Udine.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Attenzione!

Con pochissimo denaro si può impiantare un cinematografo anche in un paese dove non c'è luce elettrica. Rivolgersi alla:

Agenzia Cinematografica "Udine" GIUSEPPE BUFFA Via Posta 18 - UDINE

Noleggiate pellicole - Macchine garantite Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Incredito cellulare bianco-giallo giapponese Lo Incredito bianco giallo cinese. biglietto-gra cellulare sterile. poliglialo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Corredi da Sposa e da Casa Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi - Mantelli - Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

NUOVI REGALI PER NOZZE Ditta PASQUALE TREMONTI Udine - Ponte Poscolle Assortimento stampe per pasticci Fourgas Nuovi cucina - Arrostiti allo spiedo, a carbone senza fumo. Zangole per famiglia. Cucine economiche di Germania Stufe Americane a carbone Junker e Ruch Fornelli-Cucine-Stufe-Scaldabagni a GAS

AL Massimo buon mercato TROVERETE PELLICERIE CONFEZIONATE (biqualdazione per fine stagione) nel negozio della DITTA E. MASÓN Telefono 2-78

Appartamento Il Callista Francesco Cogolo centralissimo, composto di 8 ambienti, con tutte le comodità. Affittasi al presente a prezzo modicissimo. Rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine.

OFFICINE DA RIN - VEDDRUSCOLO Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6 TELEFONO 4-78

Impianti completi per LATTERIE APPARATI PER DISTILLERIE lavorazione del Rame in genere Batterie da Cucina per Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc



Fucili Rivoltelle MUNIZIONI e ACCESSORI si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosa-trici di qualunque genere ne negozio di

Giuseppe d'Agostini UDINE - Via Cavour 21

Fabbrica bilancie d'ogni sistema e forma



ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Occasioni (Libreria Dante, Via Merceria, 6 Udine) Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Table with 3 columns: Book title, Price, and another price. Includes titles like 'Trattato di geografia', 'Vigilanza. Libro di lettura per popolo', 'Viale. Occhiate intorno a noi', etc.

Si spediscono in qualsiasi parte del mondo verso rimborso anticipato oppure verso assegno Spedite cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malatita, Libreria Dante, Udine, Via Merceria, 6 N. B. Ordinando per almeno lire Cinque di libri, si spediscono franchi di porto

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Ti si) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

